Zeitschrift: Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning

Herausgeber: Società Svizzera Ingegneri e Architetti

Band: - (1998)

Heft: 3

Artikel: Locarno città del cinema, un palazzo per il festival

Autor: Mazzola, Lorenza

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-131416

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 15.07.2025

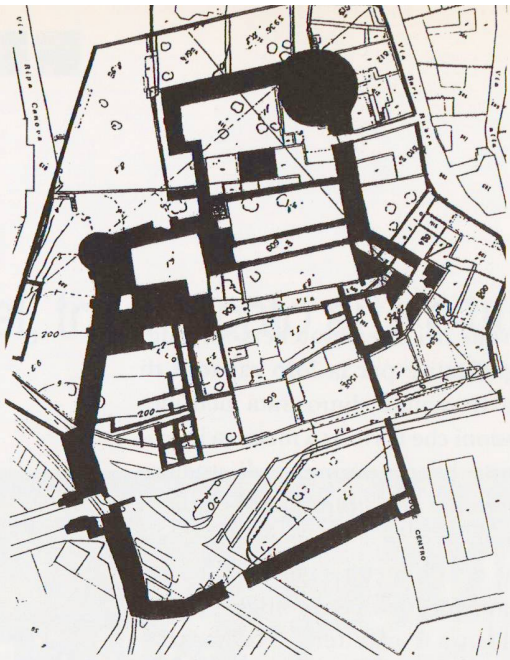
ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Locarno città del cinema, un palazzo per il festival

Lorenza Mazzola

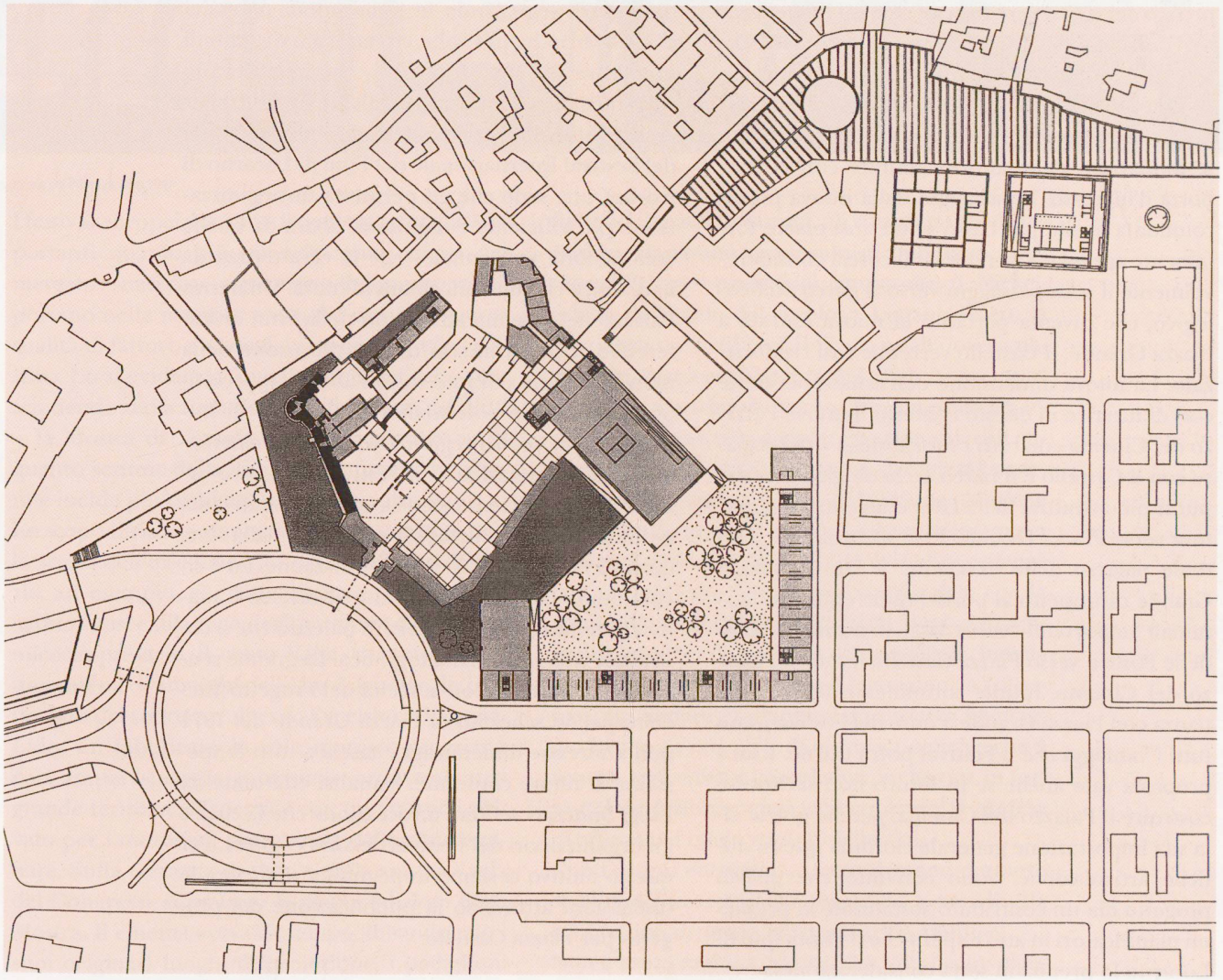
1. Riva lungolago
2. Bosco Isolino
3. Darsena
4. Canottieri
5. Bagni Pubblici
6. Città Vecchia
7. Piazza Grande
8. Giardini
9. Teatro Kursaal
10. Piano Rusca
11. Imbarcadero
12. Piazza Castello

È di grande interesse la ricerca svolta negli ultimi anni da Luigi Snozzi, iniziata nel 1996 al Politecnico Federale di Losanna e proseguita nell'estate del 1997 con Michele Arnaboldi al IV Seminario Internazionale di progettazione di Monte Carasso, documentata in una mostra tenutasi al Museo Casorella di Locarno, durante l'ultima edizione del Festival Internazionale del Film, e continuata all'Ecole d'architecture di Paris la Seine in un lavoro di diploma. L'interesse nasce almeno da tre aspetti diversi fra loro, che questa ricerca mette in evidenza: l'importante contributo di analisi sulla città di Locarno, l'aver posto l'accento sulla necessità di una sede adeguata per il Festival del Film, la testimonianza dell'esperienza didattica. Nella scelta dell'ubicazione del nuovo Palazzo per il Festival sono stati scelti inizialmente due terreni di grande importanza per la città di Locarno: uno al lago, nella zona dei «Giardini Arp», e l'altro ai margini del Piano Rusca, in una parcella lasciata parzialmente libera dal Piano, che è stato poi esteso a tutta l'area dei giardini di Largo Zorzi. Durante il IV Seminario di progettazione di Monte Carasso la scelta dei terreni è stata modificata poiché, a seguito dell'esperienza svoltasi a Losanna, si è ritenuta più adeguata una collocazione «centrale» del Palazzo del Cinema: e questa centralità poteva essere garantita solo dall'area dei giardini intorno al Teatro Kursaal e dalla zona di Piazza Castello dove attualmente sta nascendo la «rotonda».
I progetti elaborati per la zona del lago hanno permesso di capire che questo terreno è poco indicato per un edificio pubblico quale il Palazzo del Cinema, a causa dell'indispensabile legame che questa struttura dovrebbe mantenere con Piazza Grande e il Palazzo della Sopracenerina. Si tratta di un punto nevralgico della città dove l'attuale darsena articola due zone diverse: il lungolago, riva costruita e urbanizzata, e l'area al di là della darsena, dove si situano i bagni pubblici e i canottieri, caratterizzata da una riva naturale e dalla strada di accesso che, pur essendo il proseguimento del lungolago, si trova arretrata. È risultato tuttavia evidente che un'opera pubblica di altro genere permetterebbe di valorizzare il carattere di «snodo» tra il lungolago e la zona del delta.
Il terreno vicino ai giardini, ai margini del Piano Rusca, si è rivelato invece difficile da destinare a un edificio pubblico poiché questo, pur trovandosi in una zona centrale, avrebbe creato un'incongruenza con la centralità del Piano, organizzato attorno a Piazza Pedrazzini. Questa conclusione ci aiuta nuovamente a capire la forza del Piano Rusca che, pur incompleto nella sua edificazione e irrisolto nel suo rapporto con la riva del lago, non sopporta uno stravolgimento dell'idea di pianificazione originale. Sembra invece molto interessante la zona dei giardini intorno al Teatro Kursaal, che necessiterebbe di una precisazione attraverso la soppressione dell'ala dei giochi aggiunta all'edificio del Teatro. Su questo terreno il nuovo Palazzo del Cinema si troverebbe in relazione con la Piazza e potrebbe qualificarsi quale elemento di collegamento con il lago, garantendo anche una più chiara lettura dell'area tra i quartieri residenziali del Piano Rusca e la città storica.
La ricerca ha permesso soprattutto di capire l'importanza di un progetto più approfondito per la zona di Piazza Castello ed in particolare la necessità di una definizione chiara del rapporto che la nuova entrata veicolare della città vuole intrattenere con la Piazza Grande e il centro storico.
A questo proposito lo stesso Snozzi il 16 settembre 1997 si è rivolto al sindaco di Locarno – per sensibilizzarlo nei confronti di un progetto particolarmente interessante elaborato durante il seminario di Monte Carasso – con la lettera di cui pubblichiamo qui di seguito un ampio stralcio.



VI Seminario
Internazionale di progettazione
Monte Carasso 12-31 luglio 1997

Docenti:	arch. Luigi Snozzi
	arch. Michele Arnaboldi
Esperto:	arch. Goncalo Byrne, Lisbona
Assistenti:	arch. Mario Ferrari
	arch. Mitka Fontana
	arch. Riccarda Guidotti
	arch. Stefano Moor
Studente:	arch. Cristina Carozzi



«Fra i progetti presentati, quello dell'architetto Cristina Carozzi è sicuramente uno dei più interessanti per la città di Locarno, in quanto propone, a mio avviso, una soluzione molto pertinente per Piazza Castello, con una lieve modifica del «progetto Galfetti», modifica che ritengo indispensabile per garantire un'entrata straordinaria al centro storico.
Questa modifica consiste nell'arrestare Via Bernardino Luini all'incrocio con la trasversale Via Stefano Balestra, senza portarla fino all'anello viario della nuova piazza in costruzione, la quale rimane intatta nella sua attuale proposta. Questa interruzione non è casuale, ma avviene in un punto preciso del «Quartiere Rusca», cioè sul limite fissato dal primo piano di quartiere della fine dell'Ottocento. Con questa variante si riesce ad ampliare notevolmente l'isolato dove si situa l'edificio delle ex-scuole e recuperare così completamente le fondazioni delle antiche murate con la loro porta d'ingresso. Il passaggio dalla nuova piazza rotonda a livello più basso potrà così essere fortemente agevolato, perché si raccorcia considerevolmente il sottopassaggio verso il parco archeologico, che diventa pertanto la nuova entrata a Piazza Grande. Il Castello verrebbe così rivalorizzato. La nuova dimensione dell'isolato permette così di inserire in questo contesto il nuovo Palazzo del Cinema con tutti i suoi annessi e di formare con il Castello e il parco archeologico uno dei punti più attrattivi della città e un'entrata dignitosa verso Piazza Grande. Esso sostituirebbe l'attuale palazzo delle ex-scuole. Il lato di Piazza Grande dirimpetto ai portici otterrebbe due terminali importanti: verso lago il nuovo Palazzo delle Poste e verso Piazza Castello il nuovo Palazzo del Cinema. Inutile sottolineare la sua vicinanza con Piazza Grande (cuore del Festival), con tutti i vantaggi che il Festival potrà trarne. L'idea proposta vale anche se in futuro non si dovesse costruire il Palazzo del Cinema, perché grazie alla sua impostazione generale riordina questa difficile articolazione. Sono convinto che questo progetto dia un contributo sostanziale ai problemi pianificatori in atto e spero che il Municipio di Locarno lo prenda in seria considerazione».

Le esperienze svolte nei diversi «ateliers» di Luigi Snozzi sono significative per la loro capacità di analisi e per la flessibilità dimostrata nell'adeguarsi alle riflessioni che la ricerca metteva in evidenza. Soprattutto hanno permesso di studiare alcune zone di grande importanza per la città di Locarno, lasciando un contributo importante per la comprensione dei problemi e per la valutazione degli interventi adeguati per le singole aree e mettendo in evidenza il «carattere» e la «vocazione» che le aree stesse presentano. L'analisi approfondita sulla città ci pone a confronto diretto con le problematiche quotidiane dello sviluppo dei centri, segnalando le indiscutibili necessità che Locarno ha più volte rivelato, già oggetto di numerose ricerche e dibattiti, che non trovano però tuttora riscontro nella realtà di progetti concreti. Inutile dire, inoltre, dell'affannosa necessità del Festival Internazionale del Film di Locarno di trovare una sede che gli permetta un'organizzazione più efficiente e dignitosa, libera da quella collocazione «artigianale» che la caratterizza da anni, oltre che una più chiara identità. Un nuovo Palazzo del Cinema all'interno della città diventerebbe segno primario di identificazione della manifestazione durante tutto l'anno, rappresentando inoltre le potenzialità di Locarno di trasformarsi in centro regionale di cultura cinematografica. Da molti anni il Festival riconosce ormai la sua inefficienza tecnica ed organizzativa sia per le proiezioni diurne, sia per quelle della sera, quando Piazza Grande non è utilizzabile. Ed è sicuramente cosciente che non è attraverso il mascheramento di una spalliera di palestra che si costituisce una sala cinematografica. La grande sensibilità dimostrata con la scelta del Progetto Vacchini per lo schermo di Piazza Grande del 1971 non andrebbe dimenticata e lascia a tutti la speranza di nuove conferme. L'analisi effettuata da Luigi Snozzi ci sembra un'occasione che la città e gli organizzatori del Festival devono cogliere. Per questo motivo ci siamo impegnati a rilanciare le discussioni attraverso la pubblicazione del progetto per Piazza Castello.